



I NODI DELLA REGIONE

FORMAZIONE, CONGELATA LA RIFORMA. A RISCHIO 3.000 EX PIP. E ALL'ARS SLITTANO GLI STIPENDI DI DEPUTATI E DIPENDENTI

Precari degli enti locali Primo via libera alla proroga per il 2015

Superato il parere negativo della Ragioneria dello Stato
Ora si aspetta il voto finale alla Camera per 20 mila contrattisti

Approvato nella notte un emendamento alla legge di Stabilità nazionale presentato dal Pd con Angelo Capodicasa e Maria Iacono e sostenuto anche dai parlamentari siciliani di Forza Italia.

Giacinto Pipitone
PALERMO

●●● Via libera alla proroga del contratto di circa 20 mila precari degli enti locali siciliani fino alla fine del 2015. La commissione Bilancio della Camera ha approvato l'emendamento dei deputati siciliani del Pd, sostenuto anche da Forza Italia. Ora manca il voto finale del Parlamento nazionale.

Ma lo scoglio più difficile era quello di ieri. Visto che c'era da superare un parere negativo della Ragioneria generale dello Stato e l'ostilità dei leghisti. Alla fine ha prevalso un asse trasversale di deputati siciliani che va da Angelo Capodicasa e Maria Iacono del Pd a Riccardo Gallo di Forza Italia.

La norma approvata è un emendamento alla legge di Stabilità nazionale e prevede di derogare ai paletti introdotti l'anno scorso per regolare i contratti a termine e le eventuali stabilizzazioni. In pratica, occorrerebbe che ogni Comune abbia posti vuoti in pianta organica e un piano triennale che prevede concorsi aperti a tutti e stabilizzazioni. Occorre ovviamente anche che l'amministrazione abbia i conti in ordine. Invece in Sicilia in molti Comuni manca del tut-

to la pianta organica e in molti altri si è sfiorato il patto di stabilità.

Da qui la necessità di una norma nazionale che rinvii di un anno il rispetto di questi paletti e permetta almeno le proroghe. Ma lo stesso Capodicasa ieri ha rivelato che «un parere della Ragioneria generale dello Stato stava rendendo tutto più difficile perché faceva temere un aumento di spesa che invece non c'è affatto». La spesa sarebbe sempre intorno ai 250 milioni e totalmente a carico della Regione, anche se già quest'anno mancherebbero circa 70 milioni per assicurare il budget e infatti ci sono ritardi negli stipendi.

Capodicasa rivela anche che «c'è stato da superare l'ostruzionismo della Lega». E la Iacono ha aggiunto che «siamo riusciti a garantire la tenuta dei nostri Comuni, l'erogazione di servizi indispensabili e la serenità di migliaia di famiglie».

Va detto che è solo il primo passo in commissione Bilancio, anche se da qui in poi la strada dovrebbe essere in discesa: il governo infatti ha sostenuto l'emendamento. A pressare c'erano anche i sindacati: la Uil con Gianni Borrelli chiede che «adesso la Regione avvii un confronto col sindacato per la stabilizzazione, altrimenti fra un anno il problema si riproporrà». Gli autonomi del Movimento Giovani Lavoratori erano pronti a invadere Roma con una manifestazione che sarebbe stata sposata anche dai sindacati.

Alla Camera il voto si è protratto fino

ACCORDO COL VIMINALE

Testimoni contro i boss, c'è l'ok all'assunzione

●●● La Regione assume come dipendenti i testimoni di Giustizia. È stato firmato al Viminale il Protocollo d'intesa tra la Commissione Centrale per la protezione dei testimoni di giustizia, presieduta dal viceministro dell'Interno, Filippo Bubbico, e il presidente della Regione, Rosario Crocetta. «Con il Protocollo diamo il via libera alle assunzioni dei testimoni di giustizia nella Regione - ha evidenziato Crocetta - nell'ambito delle procedure previste dalla legge e con il rispetto delle garanzie di sicurezza. Ci proponiamo di proporre alla Conferenza delle Regioni di prevedere procedure di mobilità presso altre Regioni». «Soddisfazione» dell'Associazione nazionale Testimoni di giustizia, che «ringrazia Bubbico, il presidente Crocetta, il presidente dell'Ars Ardizzone». «Finalmente giustizia è fatta», dice Giuseppe Carini, teste chiave nel processo agli assassini di padre Pino Puglisi. «È una vittoria di cittadini e istituzioni» aggiunge l'imprenditore antiracket Ignazio Cutrò. «Norma importante per chi ha dovuto lasciare la Sicilia per le sue denunce contro i mafiosi» sottolinea Piera Aiello.



Da Roma primo sì alla norma sulla proroga per i precari siciliani degli enti locali

alle 22,15. Invece all'Ars già in mattinata il presidente della commissione Bilancio Nino Dina ha sollevato il problema che riguarda i 3 mila ex Pip di Palermo: «Mancano due milioni per gli stipendi di dicembre. E non c'è certezza della copertura finanziaria per l'anno prossimo». Il governo si sarebbe impegnato a trovare una soluzione ma in questa fase dell'anno la crisi di liquidità è talmente grave che ieri è stata confermata la notizia del ritardo degli stipendi pure per deputati e dipendenti dell'Ars. A protestare è stato il deputato di Forza Italia, Giorgio Assenza: «La Regione non ha trasferito al Parlamento 47 milioni». Il presidente dell'Ars, Giovanni Ardizzone, ha detto di aver contattato l'assessorato all'Economia ricevendo rassicurazioni che entro qualche giorno il problema dovrebbe essere risolto.

Resta nel caos anche la formazione professionale. Il governo ha congelato la riforma. Ieri era previsto il primo esame in commissione all'Ars della norma scritta dall'ex assessore Nelli Scilabra e che punta su un nuovo tipo di corsi gestiti da vecchi enti con il concorso di aziende e scuole. Una legge che dovrebbe favorire l'inserimento nel mondo del lavoro attraverso tirocini e apprendistato. Ma il neo assessore Mariella Lo Bello ha chiesto alla commissione di rinviare tutto in attesa di un approfondimento del testo. I tempi si allungano anche se in questo momento le principali preoccupazioni arrivano dal mancato finanziamento della cassa integrazione per offrire un paracadute a 4 mila dipendenti degli enti che sono stati dichiarati in esubero.

COMMISSIONE ARS. Lupo: «Crocetta convochi i partiti»

Finanziaria e bilancio rinviati a marzo E l'Ars frena sul mutuo

PALERMO

●●● La Finanziaria non vedrà la luce prima di marzo. Mentre la norma che dovrebbe autorizzare la Regione a stipulare un nuovo mutuo da due miliardi subisce subito uno stop in commissione Bilancio all'Ars. Se ne riparlerà fra una settimana, mercoledì. Il presidente della commissione, Nino Dina, ha sollevato di fronte all'assessore all'Economia, Alessandro Baccei, il problema «della mancanza di un piano di ammortamento. Vogliamo sapere come verranno pagate nei prossimi 30 anni le rate del mutuo». Dina ha anche sottolineato che «l'indebitamento complessivo della Regione salirebbe così a 8 miliardi. Quasi il doppio di due anni fa». La maggioranza non è compatta su questa norma. Giovanni Di Giacinto (Mega-fono) ha chiesto al governo di portare i dati sul nuovo debito emerso nella sanità. E Giuseppe Lupo (Pd) ha chiesto a Crocetta «di convocare un vertice di maggioranza prima di votare la norma». L'opposizione va all'attacco a testa bassa: «È emerso - spiega Vincenzo Vinciullo (Ncd) - che basterebbe un

mutuo da un miliardo e 750 milioni per estinguere i debiti. E allora perché lo si chiede di due miliardi? E visto che ci viene spiegato che siamo obbligati dallo Stato a stipularlo, perché non trattiamo con Roma lo sblocco di somme che ci devono, come quelle per l'edilizia scolastica?». L'assessore Lucia Borsellino ha garantito che la stipula del mutuo sbloccherà vecchi finanziamenti per 800 milioni che lo Stato ha trattenuto negli anni scorsi in attesa di verifiche sull'efficienza della sanità. In questo clima Dina ha rinviato tutto a mercoledì, quando l'assessore all'Economia porterà anche una relazione con i dati chiesti dai deputati.

E in un successivo incontro Baccei gli ha chiarito le prossime mosse: «Si va verso due mesi di esercizio provvisorio - ha detto il presidente della commissione Bilancio - il governo presenterà la proposta di rinvio della Finanziaria insieme al Documento di economia e finanza nei prossimi giorni». «Una scelta utile per concordare con lo Stato lo sblocco di vari finanziamenti» ha commentato Gianfranco Vullo (Pd). GIÀ. PI.

 SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO TORINO

 Premio Letterario Internazionale Mondello

1975 - 2014

 FONDAZIONE SICILIA

DIBATTITO

IL LIBRO CHE VORREI.

Fonte di magia, rifugio o punto di incontro? La lettura negli attuali immaginari giovanili

Giovedì 27 novembre 2014, ore 17.00

Società Siciliana per la Storia Patria - Piazza San Domenico, 1 - Palermo

L'incontro si terrà nell'ambito della 40ª edizione del Premio Letterario Internazionale Mondello.

Introduce *Giovanni Puglisi*, Presidente della Fondazione Sicilia

Intervengono:
Irene Chias, Giorgio Falco e Francesco Pecoraro, Premio Opera Italiana
Enrico Testa, Premio Mondello Critica

Segue la premiazione dei vincitori.

Consegna del Premio Opera Italiana e del Premio Mondello Critica.

Decretazione dei vincitori del SuperMondello, del Premio Mondello Giovani e del Premio alla migliore motivazione.

INGRESSO LIBERO FINO A ESAURIMENTO POSTI
Confermare adesione a: info@fondazioneitalia.it - 091 60720221

premiomondello.it  [facebook.com/premiomondello](https://www.facebook.com/premiomondello)

 Città di Palermo  Fondazione Andrea Biondo  Società Siciliana per la Storia Patria

TRINACRIA VI.

Acquistare un Daily non è mai stato così conveniente grazie alla nostra incredibile offerta!

Un esempio? Daily 35C11 completo di climatizzatore a 22.900* €. Inoltre leasing tasso 0 in 36 mesi con incendio e furto.

Chiamaci allo 091- 81.36.272 per maggiori informazioni



- Motore 2.3 cc
- Trazione posteriore
- Ruota posteriore gemella
- Climatizzatore automatico
- Autoradio CD

IVECO

*Valore per veicolo cabinato, allestimento IV5, trasporto e immatricolazione escluso. Note informative e di sintesi relative al leasing sono disponibili in sede.

www.trinacriavi.it